I L P I O N I E R E
Giornale partigiano e progressista

Anno I° - N° 12 Venerdì 15 Sett. 1944

Amiamo la patria, perchè amiamo tutte le patrie.
GIUSEPPE MAZZINI

C O N T R O I L N A Z I O N A L I S M O

In questi giorni, mentre la lotta si stringe sempre di piu intorno al territorio nazionale germanico, una dopo l'altra le nazioni europee aggiogate al carro nazista vengono liberate dall'occupazione militare e dall'azione diplomatica delle Nazioni Unite, congiunte all'attività dei partigiani, a insurrezioni e moti popolari. Francia, Belgio, Olanda, Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Romania, Bulgaria, Jugoslavia hanno da poco o stanno per riavere sul loro territorio governi più in armonia con le tendenze popolari. Con l'indipendenza e la sovranità statale riaquistate, sia pure sotto il controllo e l'influenza delle Nazioni Unite, rinasce la politica estera dei varî stati europei. C'è il pericolo che rinasca il " nazionalismo".

Noi dobbiamo subito combattere questa tendenza funesta, ch'è in parole povere il desiderio d'ogni stato di fare il suo interesse egoistico senza curarsi degli altri stati e senza curarsi neanche, generalmente, del benessere dei suoi cittadini, purchè la "Nazione" in astratto, ed alcuni privilegiati in particolare, ricevano vantaggi e soddisfazioni.

Gran parte del mondo civile, fin dal principio della guerra, ha capito che bisognava, dopo, instaurare uno stato di cose in cui non vigesse più fra le nazioni la "Legge della jungla", il diritto del piu forte, come da secoli non vige piu (o quasi...) fra i cittadini d'uno stato. Quest'aspirazione non deve essere dimenticata, pena un pericolo gravissimo per la nostra civiltà, per il nostro mondo.

Gran parte del mondo civile ha capito che con questa guerra bisogna farla finita col totalitarismo, con l'imposizione assoluta della propria volontà sugli altri.

Il nazionalismo, l'esaltazione e l'orgoglio smisurato del nostro paese, che ci hanno insegnato fin da bambini a scuola, di cui ci han rintronato le orecchie attraverso tutte le forme di propaganda, il nazionalismo insomma porta alla guerra e al totalitarismo.

Non vogliamo però essere fraintesi: non vogliamo affatto parlare male della nostra nazione, delle patrie, del sano patriottismo. Anzi noi vediamo un pericolo per tutti i paesi, quindi per tutte le patrie, nella follia vergognosa che noi combattiamo ora come "nazionalismo".

Noi pensiamo che è urgente per impedire che il nazionalismo rinasca, combatterlo fuori e dentro. Il nazionalismo vuole mettere paese contro paese usando della sovranità statale assoluta? Ebbene noi dobbiamo ottenere delle federazioni superstatali in cui ogni stato perda una parte della sua sovranità. La prima federazione da fare, per quel che ci riguarda, è la Federazione Europea. Il nazionalismo non si cura dei diritti dei cittadini, delle regioni, dei comuni pur di raggiungere i suoi scopi? Ebbene noi dobbiamo dare forti diritti politici ai cittadini, dobbiamo raggiungere una democrazia vivente, dobbiamo dare forte autonomia a comuni e regioni. Per quel che ci riguarda dobbiamo preoccuparci di reclamare le giuste autonomie per le vallate alpine. Quelle autonomie che ci assicurino il rispetto delle nostre caratteristiche culturali e linguistiche, la possibilità di far valere meglio le nostre risorse economiche, quei contatti con gli stati confinanti che facciano di noi un "ponte" che leghi una nazione all'altra invece di una "guardia ai confini" chiusi

La federazione fra gli stati e le autonomie locali non sono solo una difesa contro il nazionalismo, e quindi una garanzia di pace e di libertà, ma sono anche mezzi efficacissimi per la prosperità, per lo sviluppo di tutti gli uomini. Di questo parleremo un'altra volta.

R I C H I E S T E

(Queste richieste datano da Giugno. Le pubblichiamo ora perchè conservano in sostanza tutto il loro valore.)

Dopo la costituzione del governo democratico il Partito d'Azione chiede:

I°) Che il Comitato aquisti esplicita consapevolezza della sua funzione rappresentativa e predisponga fin d'ora la riunione, appena possibile, delle organizzazioni di base in una Assemblea del C.L.N. composta di delegati degli Enti locali e degli organi professionali, dei consigli di fabbrica, della formazioni partigiane e delle leghe contadine, dei cinque grandi partiti ed anche dei partiti e movimenti minori in modo che tutte le forze popolari siano rappresentate.

2°) Che il Comitato mantenga, anche dopo la liberazione del territorio, il controllo della guerra a fianco delle nazioni unite e dei movimenti di resistenza europei, fino alla sconfitta della Germania ed alla liberazione dell'Europa e che nell'inquadramento del nuovo esercito italiano si dia la prevalenza assoluta agli eroici combattenti partigiani come quadri del nuovo esercito.

3°) Che anche negli organi amministrativi regionali e provinciali sia fatta larghissima parte alle organizzazioni autonome della massa.

4°) Che l'ordine pubblico dopo la liberazione sia tenuto essenzialmente da una guardia popolare formata da partigiani e da elementi delle squadre cittadine armate, colla collaborazione delle forze della polizia giudiziaria che si siano disciplinatamente subordinate al Comitato.

5°) Che si dichiari fin d'ora e si esegua all'atto stesso della cacciata dei nazi-fascisti l'esproprizione militare dei grandi capitalisti fascisti e collaborazionisti affidando ai consigli di fabbrica misti di operai e tecnici i piu ampi poteri di controllo e di disposizione, e assicurando tutti i servizi necessari per la continuazione della produzione.

Queste sono nel nostro convincimento le prime tappe della rivoluzione italiana.

UN GIORNO DOPO L'ALTRO

Ormai siamo molto vicini alla definitiva sparizione delle truppe nemiche dai nostri paesi e siamo anche vicini alla sconfitta nazista in Germania. Un giorno dopo l'altro ci porta novità. La gioia che ci ha accolti nei paesi in cui siamo entrati ha mostrato quanto il cuore delle popolazioni sia con noi. Quando sono partiti i presidi nazi-fascisti è stato come se si fosse levato un peso e la gente s'è riversata nelle strade ridente, ansiosa che non si trattasse d'un'illusione. C'è in giro un'atmosfera che ricorda quella delle giornate grandi del 26 Luglio e dell'8 Settembre, ma tanto più serena e festosa anche se non così irruente.

La nostra speranza è che questa atmosfera possa continuare, sempre più sicura. Non bisogna però dimenticare che il nemico è ancora vicino. E' vinto, si ritira, non è ancora sparito completamente. La popolazione, specialmente quella dei centri abitati, che mostra di piu la sua soddisfazione, conosce bene il pericolo di pagare troppo amaramente un'esultanza legittima espressa troppo presto, ma non sa contenersi.

Questi giorni che passano uno dopo l'altro, in una specie di interregno debbono vederci aquistare rapidamente il senso e l'esercizio dei nostri doveri civici. Debbono vedere riformarsi le nostre amministrazioni comunali, le nostre organizzazioni operaie, contadine, culturali etc. Debbono anche vedere una purificazione severa che liberi il nostro progresso da quegli ingombri che lo comprometterebbero dall'inizio. Che la nostra vita personale rinasca, rifiorisca! Incontreremo delle difficoltà che dovremo sapere superare con entusiasmo unito a serietà.

La nostra primavera arriva in autunno. Forse così gli eventi l'han resa più matura. Che sia una vera primavera ricca di allegrezza che porta e prepara frutti.

Combattenti per la libertà

P A O L A S S O

Era uno dei "vecchi". Catturato in gennaio, fu liberato nel treno a Bibiana nello scontro che costò la vita a Sergio Toja e Gianni Marianni. A febbraio e a marzo si distinse in tutte le azioni, sempre col suo mitragliatore in spalla. Durante il rastrellamento di marzo salvò il suo comandante in un momento particolarmente difficile. Febbricitante volle seguire i compagni nella ritirata anzichè fermarsi in un nascondiglio. Morì qualche giorno dopo di croup.

Bobbio Pellice, marzo'44

E R M A N N O R.

Come molti altri dovette abbandonare la famiglia, ma non per questo venne meno a ciò che considerava il suo dovere. Catturato alcuni mesi or sono riuscì a fuggire dal treno che lo portava in Germania; potè raggiungere nuovamente la sua valle e la sua squadra.

Mandato di pattuglia dentro un centro occupato vi trovava eroica morte.

Bricherasio, 3 settembre 1944

N O T I Z I A R I O P A R T I G I A N O

+ Attività della Brigata G.L. Val Germanasca "G. Jervis".

Il 4 settembre alle ore sette veniva recisa totalmente la linea telefonica del comando tedesco trà Piscina e Cumiana. Alle otto venivano fatte esplodere cinque mine sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torino tra Piva e Piscina. Il treno transitante deragliava e riportava gravi danni alla locomotiva. Mentre il treno susseguente sopraggiunto era pure fermo, giungevano due squadriglie di otto spitfire ciascuna che mitragliavano i due treni immobilizzati. Gravi danni causati sia dal mitragliamento che dalle mine.

Il 5 di notte vengono recisi 22 fili della linea telefonica-telegrafica Scalenghe-Airasca-Orbassano. Nella stessa notte viene minata la linea ferroviaria Pinerolo-Torino all'altezza del cavalcavia di None. Vengono provocati due serie interruzione, la seconda delle quali mentre passa un treno. Danni anche a diversi vagoni.

Il 7 di notte viene interrotta la linea ferroviaria fra Cercenasco e Scalenghe (linea di Cuneo), presso il ponte sul torrente Lemina. La ferrovia è interrotta in tre punti. Anche il ponte subisce gravi danni perchè la mina esplose mentre passava un treno, producendo gravi lesioni all'arco in muratura.

+ Attività della Brigata G.L. Val Pellice "Sergio Toja"

Il 7 settembre veniva attaccato un autocarro con otto uomini delle SS. Il nemico lasciava nelle nostre mani 6 prigionieri e due morti sul terreno; venivano catturati 8 mitra con munizioni, bombe a mano e munizioni da 20 mm. da 8 mm. e per fucile mitragliatore.

Lo stesso giorno veniva attaccato, in collaborazione con una squadra della IV Brigata "Garibaldi", il presidio di Luserna S. Giovanni.

Il 9 veniva attaccata un'automobile di ufficiali tedeschi diretta a Bobbio. Venivano fatti 3 feriti.

Il IO venivano attaccati alcuni camions germanici presso Cappella Moreri.

Il nemico lasciava sul terreno I2 morti e 17 feriti.

Dal IO al I3 venivano continuamente disturbati i presidi che si trovavano nella valle.

Il I3 i presidi nazi-fascisti di Torre Pellice e Luserna S. Giovanni si allontanavano seriamente ostacolati lungo tutto il percorso fino a Bibiana dal fuoco delle nostre postazioni.

A Firenze un generale inglese ha parlato ai partigiani sui futuri problemi della ricostruzione della Italia.

continua a pag. 73 con:
LE ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE LOCALI

+ Passando per Luserna S. Giovanni, nella loro ritirata, i militi di Torre Pellice hanno ucciso Cougn, giardiniere del Rifugio dei Vecchi, e ferito due altri della popolazione.

N O T I Z I E S T R A L C I C O M M E N T I

(La guerra - Una nuova conferenza a Quebec - La conclusione)
(dell'armistizio fra l'U.R.S.S. e la Rumania - Il nuovo)
(governo francese)

+ La guerra in Europa si avvicina rapidamente alla fine. Malgrado che i nazisti abbiano irrigidito la loro difesa nel territorio della GERMANIA e presso RIMINI, gli alleati registrano continui successi sulla Linea Sigfrido e contro posizioni oltrepassata la Linea Gotica, presso Pistoia. La parte più attiva del fronte occidentale sono ora i quattrocenti chilometri fra Anversa e Nancy. Presso e oltre il canale Alberto si trovano le truppe della seconda armata britannica che occupano anche territori dell'OLANDA. Sotto il fronte è tenuto dalle truppe americane della prima e terza armata, che sono entrate in Germania attraverso diverse breccie della prima linea della "Linea Sigfrido", presso Aquisgrana, ed hanno occupato la capitale del Lussemburgo. La settima armata americana che ha raggiunto da tempo l'Alsazia, assai vicina alla terza armata. Oltre a queste quattro è in campo la prima armata canadese e s'è da poco aggiunta la nona armata americana del generale Simpson. Le Havre, sacca alla foce della Senna è stata occupata dopo durissimi combattimenti dalla quarantanovesima divisione di fanteria britannica che, costretta ad imbarcarsi nella campagna di Norvegia, aveva atteso l'ora della invasione in Islanda. Così sono stati fatti sette mila prigionieri tedeschi. Altre decine migliaia di prigionieri sono stati fatti sul fronte in pochi giorni, portando il numero dei prigionieri sul fronte occidentale a quasi mezzo milione. Le popolazioni presso il fronte sono state invitate a sfollare. L'accoglienza delle popolazioni tedesche alle truppe alleate sono state molto buone. Molto migliori di quanto la maggior parte del mondo si sarebbe atteso. Una grande stanchezza e molta calma hanno caratterizzato questo atteggiamento. Le due regioni forse più diverse della Germania sono contemporaneamente sotto la maggiore pressione delle Nazioni Unite. La Renania, la zona più densamente abitata e dove il benessere era più diffuso, paesi che ricordano la vicina Olanda e Belgio.

GRECIA, il paese dei signorotti feudali, che già ondeggia le piene dei paesi slavi, dove son già penetrate pattuglie sovietiche. Si profila un movimento generale di tutto il fronte orientale. I bombardieri pesanti alleati hanno effettuato il quinto volo su VARSAVIA in condizioni molto difficili. Gli insorti resistono da quarantasei giorni. Il governo polacco ha ringraziato quello britannico per il suo aiuto. Mentre i partigiani cecoslovacchi hanno occupato quasi totalmente la Slovacchia, le truppe sovietiche hanno raggiunto la frontiera della CECOSLOVACCHIA e truppe sovietiche e romene sono profondamente dentro la TRANSILVANIA. La salda congiunzione delle truppe sovietiche con quelle del Maresciallo Tito, e la pressione di truppe sovietiche e bulgare, la profonda disorganizzazione delle comunicazioni nei Balcani, provocata dai partigiani jugoslavi, l'insurrezione proclamata in SERBIA fan si che le truppe tedesche in GRECIA sian praticamente isolate, sottoposte alla azione sempre maggiore dei partigiani greci.

Facendo di nuovo un salto all'estremo nord : che ne sarà delle truppe germaniche in NORVEGIA ? Sempre più difficili sono le loro comunicazioni per mare. Un tentato colpo di mano nazista sulle isole Aaland finlandesi, che sono una specie di chiave del Baltico, é fallito . Intanto divisioni che erano di guardia alla DANIMARCA han dovuto essere ritirate per rinforzare il fronte occidentale .

L'ATTIVITA' AEREA continua sopratutto oramai sul territorio nazionale tedesco contro stabilimenti per il carburante sintetico, altri stabilimenti bellici e truppe presso il Reno. Apparecchi alleati sovente dopo le loro azioni atterrano in basi sovietiche. La Luftwaffe, che dallo sbarco in Normandia aveva sempre più messo allo sbaraglio le sue ultime riserve, riceve perdite sempre più forti di caccia in volo e distrutti alterra. Guardando PIU' VICINO a noi quando saremo liberati ? Anche la situazione in Francia meridionale migliora sempre piu. I tede-

schi oppongono ancora resistenza fra il Doubs e la frontiera svizzera. Di qua dalle Alpi arrivano ormai, e non più per via aerea, armi e uomini e(specialisti)per aiutare il lavoro dei partigiani. La miglior prova dell'imminente ritirata tedesca sono le distruzioni che operano i guastatori germanici, fra cui il campo di aviazione di Airasca, e l'"Aeronautica" di Torino. I tedeschi hanno però piazzato qualche difesa sulla collina di Torino con l'intenzione di usarla ?

Mentre finisce la guerra in Europa si intensifica l'attività per farla finita anche in ESTREMO ORIENTE. Mentre in CINA pare che il Giappone tenga ancora una certa supremazia, per mare continua a prenderne e sempre peggio. In un suo discorso davanti all'Imperatore ai ministri della guerra e della marina, il primo ministro giapponese Koiso ha annesso prossimi più forti bombardamenti e una possibile invasione dell'ARCIPELAGO.

+ A Quebec, nel Canadà, si sono riuniti in CONFERENZA Churchill e Roosevelt con i capi di stato maggiore delle due potenze per studiare l'atteggiamento verso la Germania e le misure contro il Giappone. Ha partecipato pure il generale Stillwell, proveniente da Chung-King. Probabilmente si avrà più tardi un incontro fra Churchill, Roosevelt e Stalin.

+ L'U.R.S.S. ha concluso l'ARMISTIZIO con la ROMANIA, condizionato al ritorno alla frontiera del 1940, la dichiarazione di guerra rumena a Germania e Ungheria e un'indennità in natura equivalente a trecento milioni di dollari da pagarsi entro alcuni anni.

+ In FRANCIA De Gaulle ha costituito il ministero d'unanimità nazionale composto di ventidue membri rappresentanti tre gruppi.

NOTIZIARIO PARTIGIANO

(continua da pag. 71)

U L T I M E N O T I Z I E

+ Squadre sabotatori delle forze armate alleate operano in tutta la pianura piemontese in accordo con i partigiani.

Gli alleati fanno giungere rifornimenti per via di terra ai partigiani della Val Varaita.

Malgrado questo sono state segnalate azioni offensive in Val di Lanzo ad opera di brigate nere.

+ Specifichiamo che durante la ritirata dei presidi nazi-fascisti di Torre Pellice e di Luserna S. Giovanni, avvenuta il 13 settembre, la colonna nemica subiva perdite in morti e feriti.

Successivamente è stato sventato un tentativo nemico di penetrazione nella zona della Tagliarta.

Dopo la ritirata delle truppe nazi-fascista il comando partigiano ha adottato il coprifuoco nelle zone controllate dai partigiani stessi.

+ E' stato raggiunto un accordo fra la sesta Divisione Alpina "Giustizia e Libertà" e le Brigate Garibaldi quarta e "Carlo Pisacane". Il comando unico operativo delle quattro brigate sarà tenuto paritaticamente dai due comandanti interinali delle due parti.

Speriamo che l'accordo operativo fra le formazioni G.L. e le Garibaldi sia accompagnato da una distensione fra i partigiani delle due parti, che possano tornare a casa dopo aver combattuto assieme, senza quegli astii di parte che potrebbero mettere intoppi al loro contributo alla ricostruzione d'Italia e del mondo, che dovrà essere fatto nello spirito della collaborazione, della democrazia e della giustizia.

QUELLO CHE DEBBONO FARE I COMITATI DI AGITAZIONE CONTADINA

1) Al momento dell'insurrezione nazionale cacciare dalle aziende i padroni fascisti e quelli che hanno collaborato coi tedeschi e porre l'azienda stessa sotto sequestro provvisorio in nome del Comitato di Liberazione nazionale, provvedendo alla gestione con consigli di contadini.

2) Al momento dell'insurrezione nazionale, cacciare dalle aziende i padroni che hanno approfittato del fascismo per arricchire disonestamente..... porre sotto sequestro provvisorio e sotto la gestione dei contadini le terre che costoro possiedono, come parte del loro illecito arricchimento

R E C E N S I O N I

S E G N A L A Z I O N I

L'ITALIA LIBERA (Ed. Piemontese) N° 4, di Agosto, ha un articolo realistico su "Italia e Europa" che esamina la situazione dell'Italia davanti alle nazioni unite e in relazione all'avvenire dell'Europa. All'Europa l'Italia dovrà dire una parola nuova che sia per essa di sostanziale valore: la collaborazione europea invece dei nazionalismi che rifan capolino.

"Il cammino di un anno" è il cammino del popolo italiano, specialmente dell'alta Italia che in dodici mesi s'è fatto sempre più vivo, ha pesato sempre di più nella vita politica. Il tono dell'articolo è ottimistico, benchè sappia scorgere i pericoli che abbiamo di fronte, fra cui la litigiosità fra partiti e, apparentemente il contrario, l'unità di sforzo dei varii partiti nel C. L. N. in torno a una "piattaforma Nazionale" che potrebbe portare al nazionalismo. A questo pericolo risponde però la somiglianza fra loro e le comuni esigenze dei varî movimenti di resistenza europei, l'esistenza di forze di progresso in tutti i paesi.

Questa preoccupazione per i nazionalismi si trova anche nelle tre colonne della seconda pagina, tutte tre occupate da un "Quadro della Francia clandestina" e da una sugli "Accordi con i patrioti francesi" due argomenti che crediamo possano interessare molti nostri lettori, così vicini al confine. L'articolo fa continue citazioni da giornali clandestini francesi e continui confronti con l'attività clandestina italiana; I sottotitoli ~~incolleranno~~ di più a forma ~~sic~~ ~~sic~~ De Gaulle - Nazionalismo? - Francia e Italia - Partito o movimento unico? - Il nuovo movimento operaio.

"Autonomia degli organi rappresentativi di base": il governo antifascista di Roma non può dirsi propriamente democratico, ma composto da uomini di idee democratiche, indirizzato verso la democrazia. Fin da oggi si deve preparare il popolo ad esprimere se stesso, anche al di fuori dei partiti, altrimenti non si potrà formare un governo veramente democratico, veramente espressione del popolo. Questo comincia a verificarsi con i comitati nelle fabbriche, ma deve estendersi altri settori, tra cui quello agricolo. Nel suo complesso questo numero, come i precedenti, dice cose nuove ed interessanti. Per arrivare a questo è costretto ad usare un linguaggio qualche volta un po difficile. Ne vale la pena di fare uno sforzo. Forse il rimprovero più grosso che si può fare al giornale è .... che c'è troppo intervallo fra un numero e l'altro. Un disegno "Torino sotto la forca" in mezzo alla prima pagina, ricorda un quadro che fece scandalo circa un anno e mezzo fa (ma non siamo critici d'arte).

Abbiamo avuto il numero due (6 settembre 1944) de "LA BAITA" giornale della brigata d'assalto Garibaldi "Carlo Pisacane". Sono quattro pagine redatte su un piano tutto diverso da quello che seguiamo su questo giornale. "Al nostro giornale" è un saluto al giornale e alle baite, rifugio dei partigiani. "Un anniversario" ricorda i cinque anni di guerra finiti il 3 settembre. "E poi" guarda a dopo finita la guerra, alle nuove lotte e ai nuovi sacrifici. "Dell'onestà" ammonisce che non basta giustizia senza onestà. "Non tutto il male viene per nuocere" sono i rastrellamenti che hanno epurato i partigiani. "Il sig. "Concetto Pettinato"" passa in rassegna la produzione d'un anno di questo figuro. "Gloria ai nostri caduti / Ulisse" ricorda un caposquadra, morto il 21 marzo nella valle della Luserna.

..... l'interdipendenza degli individui, delle città, dei villaggi, delle municipalità, degli stati, delle nazioni.

FRANKLIN D. ROOSEVELT